

DCO 511/2012/R/EEL

***Revisione dei meccanismi di contenimento
del rischio credito e di riconoscimento, agli
esercenti la maggior tutela, degli oneri legati
alla morosità e ulteriori misure***

Orientamenti finali

Osservazioni e proposte ANIGAS

14 dicembre 2012

PREMESSA

Con il presente documento Anigas presenta le proprie osservazioni al documento di consultazione 511/2012/R/EEL intitolato “revisione dei meccanismi di contenimento del rischio credito e di riconoscimento, agli esercenti la maggior tutela, degli oneri legati alla morosità e ulteriori misure – orientamenti finali” (di seguito DCO).

Il DCO in questione è stato pubblicato come documento destinato a incidere unicamente sul settore dell’energia elettrica, come risulta dal titolo e dalla numerazione dello stesso (eel), nonché dal relativo procedimento di avvio (deliberazione 364/2012/R/eel) e dai primi orientamenti posti in consultazione (DCO 365/2012/R/eel).

Solo leggendo l’intero testo – circostanza peraltro non esigibile da un operatore gas, non sussistendo elementi che possano far ragionevolmente presumere interventi in tale settore – si può constatare che in realtà in tale documento l’Autorità prospetta modifiche che vanno a innovare fortemente anche il mercato del gas.

Nello specifico, solo al paragrafo 7 dell’ultimo capitolo del DCO (cap. 5) si evince che le proposte ivi contenute avranno impatto anche sul settore gas, andando a modificare le disposizioni attualmente contenute nel Testo Integrato Morosità Gas (TIMG) in materia di costituzione in mora dei clienti finali, aspetto tutt’altro che marginale per gli esercenti la vendita gas.

Anigas rileva pertanto che le modalità con cui è stata quindi impostata la consultazione incidono sull’efficacia della consultazione stessa e sulla possibilità dei soggetti operanti unicamente nel gas di intervenire, dal momento che – stando al titolo e ai contenuti prevalenti della consultazione – appare limitata esclusivamente al settore elettrico.

Peraltro, modifiche di tale portata ai Testi Integrati dovrebbero necessariamente passare per preventivi avvii di procedimento *ad hoc*.

Tale circostanza rappresenta a nostro avviso un rilevante vizio della consultazione, che potrebbe minarne la legittimità.

Nonostante i tempi ristretti con cui l’Associazione è venuta a conoscenza dell’impatto del DCO sul settore gas e fermo restando quanto sopra evidenziato, si intendono comunque fornire le seguenti osservazioni al paragrafo 5.

OSSERVAZIONI

Per quanto chiaro l'obiettivo della proposta di intervento a tutela del cliente finale, ossia quello di evitare l'attuale indeterminatezza nelle tempistiche previste dalla regolazione per la costituzione in mora, non sembra altrettanto chiara e ben circostanziata la dimensione del fenomeno descritto ed il numero di segnalazioni che possano far emergere una necessità di intervento a tutela di un cliente finale moroso.

In relazione ai contenuti della proposta, Anigas:

- non condivide l'introduzione di alcun indennizzo automatico in merito al rispetto delle tempistiche relative al processo di gestione della costituzione in mora. Le casistiche di cui al punto 5.11 della consultazione presupporrebbero infatti un controllo diretto dell'esercente sull'attività del vettore di fatto impossibile. In particolare le tempistiche di effettivo invio da parte del vettore postale delle costituzioni in mora, in quanto incerte e non monitorabili, non possono in alcun modo determinare responsabilità in capo alle società di vendita che non hanno per giunta alcuna leva per il miglioramento e l'efficientamento di tali processi.
- relativamente all'allungamento dei tempi del processo di costituzione in mora a 20 giorni dalla data di emissione della comunicazione da parte dell'esercente, si evidenzia che, sebbene tale ipotesi chiarisca in modo univoco e certo le tempistiche intercorrenti tra l'emissione della raccomandata di costituzione in mora e la facoltà da parte del venditore di attivare le procedure di sospensione, comporterebbe un aumento dei costi associati al rischio credito per gli operatori del settore energetico – peraltro rispetto a clienti morosi - già fortemente penalizzati dalle ripetute incertezze normative.

A tal proposito Anigas segnala l'opportunità di considerare processi di revisione al rialzo degli attuali livelli dei depositi cauzionali applicati ai clienti in regime di tutela.

Infine, con riferimento di cui al Q.14 non si condivide l'introduzione di un termine minimo decorrente dalla scadenza del termine minimo assegnato al cliente per il pagamento che il venditore deve attendere prima di effettuare la richiesta di sospensione all'impresa distributrice.